

# ESPOARTE 51

Contemporary Art Magazine



Anno IX n° 51

Febbraio | Marzo 2008

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A. P.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
art. 1, comma 1 - D.C.B. Savona  
Contiene I.P.

TAMARA FERIOLO



## CHRISTIAN SCHWARZWALD

Paolo Maria Deanesi Gallery, Rovereto (TN)

Con *Safe*, la prima personale italiana del salisburghese Christian Schwarzwald, la Paolo Maria Deanesi Gallery di Rovereto conferma ancora una volta la propria vocazione internazionale e l'alto livello delle sue proposte. L'artista, oggi residente a Berlino, vanta opere nelle collezioni del Moma di New York e, nell'anno appena concluso, importanti progetti installativi per la Derek Eller Gallery di New York, per il Museo Universitario de Ciencias Y Artes di Città del Messico e alla Bonner Kustverein di Bonn. La serie esposta a Rovereto, *Safe* appunto, è composta da settantadue disegni – eseguiti direttamente su lamina di alluminio o con intervento diretto su essa e disegno su carta incollato sopra – che indagano il multiforme concetto di mettere al sicuro. Nelle opere, in cui sono presenti esclusivamente le sfumature del grigio e del rosso, sono rappresentati, ciascuno in quadro, oggetti di valore e non, volti e composizioni astratte con un disegno che simula tecniche

artistiche diverse, dalla serigrafia al pixel, dal bozzetto al disegno dal vero. L'esiguo spessore del supporto, che ne fa opere bidimensionali, è contrastato dalle illusorie cornici che le fanno percepire come tridimensionali, attraverso uno dei virtuosismi tecnici tipici della ricerca dell'artista.

Le opere di *Safe* costituiscono una sorta di indagine del concetto di sicurezza e dei meccanismi dell'atto del celare, ad esso direttamente correlato, tipico del comportamento umano. L'artista lo mostra in tutta la sua complessità evidenziando soprattutto aspetti quali il nascondere qualcosa agli altri oppure l'imprigionare qualcosa per salvarsi da esso, in un sottile gioco d'equilibri tra ciò che si tenta di mettere al sicuro e ciò da cui si cerca di mettere al sicuro se stessi. Paradossale appare la visibilità di tutti gli elementi celati, come se i quadri fossero scrigni che mostrano quanto dovrebbero nascondere, gioco sottolineato dalla rappresentazione di casseforti aperte in

cui il contenuto è ben visibile. Ma al di là dell'esteso elenco che si potrebbe fare dei soggetti disegnati e delle diverse implicazioni, *Safe* colpisce perché ogni quadro sembra quasi corrispondere ad una metaforica cassaforte che sta nella mente dell'artista, quasi come se la necessità di preservare qualcosa o di rinchiuderla si sublimasse in un tenere al sicuro attraverso l'espressione artistica. Ecco allora che trova una giustificazione profonda la presenza tanto di oggetti preziosi, quali una corona, un orologio – che di primo acchito sembrano più naturalmente riconducibili al concetto di mettere al sicuro – quanto quella di oggetti semplici, talvolta religiosi, altamente evocativi, ma anche volti, più o meno definiti nei tratti e, infine, composizioni astratte che rimandano a sfere recondite della mente e del sentimento. (Silvia Conta)

*Safe*, dimensioni variabili, disegno su lamina d'acciaio, 2007, courtesy Paolo Maria Deanesi Gallery